

Zitierhinweis

Perin, Raffaella: Rezension über: Francesco Tacchi, Antisocialismo cattolico. Un confronto tra Italia e Germania all'epoca del pontificato di Pio X (1903–1914), Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 2019, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 2, S. 222, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/2c0f2070382b48168404ddb04cc6f606>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Francesco Tacchi, *Antisocialismo cattolico. Un confronto tra Italia e Germania all'epoca del pontificato di Pio X (1903-1914)*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 558 pp., € 38,00

Il volume presenta i risultati della ricerca dottorale, svolta dall'a. alla Scuola Normale Superiore in cotutela con la Universität Mainz, sulla reazione cattolica alla diffusione del socialismo, prima come ideologia *tout court* e poi nella sua prassi concreta sotto la forma partitica, in Italia e in Germania tra fine '800 e inizio '900. Dopo una prima parte teorica dedicata a delineare quale fosse il magistero leonino e piano nei riguardi del socialismo, con alcuni affondi su riviste cattoliche nazionali italiane e tedesche e su personalità di spicco come Giuseppe Toniolo e Heinrich Pesch, le successive due sezioni di cui si compone il libro sono dedicate a due *case studies*: la diocesi di Magonza e la diocesi di Pisa.

Arroccata su una posizione di difesa, la Chiesa otto-novecentesca condannò il socialismo come uno degli errori cui era approdata la modernità politica, che mirava a scristianizzare la società. Il crescente interesse per la questione sociale comportò una sempre maggiore attenzione e critica da parte della gerarchia ecclesiastica al socialismo. Vi si contrappose la formulazione di una dottrina sociale che si presentasse come proposta alternativa per far fronte alle nuove problematiche sociali sorte con la seconda rivoluzione industriale.

Originale appare l'analisi delle due realtà locali che mette in luce quanto la storia dei due cattolicesimi nazionali abbia condizionato il tipo di strumenti messi in atto per contrastare l'espandersi del socialismo. In particolare, lo studio della diocesi magontina permette di cogliere alcuni aspetti peculiari dell'antisocialismo, nel complesso estendibili anche alle altre diocesi cattoliche tedesche, come il ricorso all'associazionismo e alla cura della pratica religiosa per contrastare il reclutamento degli operai tra le file della Spd; la capacità dei sacerdoti di adattarsi alle nuove esigenze pastorali (interessante ad esempio la figura del *sozialer Pfarrer*); la promozione di sindacati cristiani (interconfessionali). A Pisa invece si scorge il riflesso del tormentato rapporto tra Chiesa e Stato italiano causato dalla irrisolta «questione romana», nel marcato influsso delle decisioni della Santa Sede, con qualche scarto dovuto al talvolta ardito spirito d'iniziativa dell'arcivescovo Maffi.

Nella comparazione finale dei due antisocialismi cattolici tedesco e italiano emergono dati interessanti: il primo, anche nell'alleanza con i protestanti, aveva di mira la difesa della civiltà cristiana dalla prospettiva di una società atea e anticristiana; il secondo aveva come obiettivo la restaurazione di una società più specificatamente cattolica. Non a caso in quegli stessi anni i settimanali diocesani di aree come il Veneto, regione più significativamente toccata dal socialismo e dal sindacalismo cattolico, ma esclusa dalla presente già sufficientemente ricca ricerca, erano colmi di articoli in cui si comparavano i socialisti ai massoni, ai protestanti e agli ebrei, uniti, secondo uno dei più diffusi stereotipi della pubblicistica cattolica italiana, dalla lotta giurata alla Chiesa.

Raffaella Perin